

Giornale Interattivo di San Sosti e dintorni

Il blog dei cittadini



GoladelRosa



Nel mese di febbraio è successo che..

Sesta Epistola di Frate Giovanni (Dal Monastero di San Sozonte)

Politica:

I disaggi di Macellara!

Sul Convegno e sulla sagra del Cinghiale.

Ancora.. solo per riflettere un po'!

La Calabria finisce nel cestino dell'immondizia di Spresiano

Lettera aperta dell'IDV

Sul Dissociatore Molecolare di San Sosti.. Le riflessioni della minoranza consiliare di Mottafollone



EVENTI:

Addio zio Lucio

Sulla morte di Aragona Lucio.. L'omelia di Don Carmelo.



SPORT:

Una Vittoria di qualità

Ritorna lo sport a San Sosti

Maratona lenta per marciare con lentezza

MEDICINA:

Energie nascoste lungo i sentieri del mondo



Archivio Goladrosas
Foto di Raffaele R.

GoladelRosa

CONTATTI

info@goladelrosa.eu

Giornale Interattivo di Mottafollone

Giornale Interattivo di San Donato di Ninea

**QUESTO MESE
HANNO NAVIGATO
21232 UTENTI**

GRAZIE

www.goladelrosa.eu



Lettera di Frate Giovanni a padre Malachìa. Sopra una inquietante quartina di Miquél de Nostradama

21 febbraio 2011



Profetico Padre,

il mio indice riscopre finalmente il modo di congiungersi al pollice et la scrittura diviene l'unico possibile amplesso che la dignità della nostra comune vocazione mi concede. Nel mese di dicembre la neve ha ricoperto la valle dell' alto Esaro imbiancando alberi e tetti.

Che spettacolo vedere i fiocchi di neve che volteggiando si posavano sulla nuda terra! Ho seguito le volute degli aghi di ghiaccio per un'intera mattinata. La neve riportava in vita il puero che alberga in me ed anche le rustiche casupole, con i comignoli fumanti, raccolti attorno al Monastero di San Sozonte, sembravano essere blandite da una luce tenera che celava i vizi di quanti abitano in esse. Nel contado si è sparsa la voce che a Napoli, presso la corte del vicerè don Pedro Fernandez de Castro, alcuni dignitari vetusti et gottosi assoldano giovinette che vengono magnificamente ricompensate in cambio di oscene intraprese. Tra i tuguri di San Sozonte, villici affamati favoleggiano di come un lupanare, posto alle pendici del Vesuvio, ospiti queste pulcre fanciulle che vivono nel lusso e nell'attesa di vendere il proprio corpo a satiri schiumosi.

E così l'iniuria di questa notizia si avverte anche tra gli abitanti del nostro villaggio. Non passa giorno che venuste pulzelle (qui le appellano pacchiane) tentano con ogni mezzo di raggiungere la Capitale del Regno con l'intento di diventare *bagascie*. Sì, il meretricio è diventata una aspirazione diffusa et incoraggiata finanche dai genitori delle stesse puelle!

E il Monastero, di concerto col reame, ha assunto anch'esso le sembianze di una decadente Babilonia: scrutando il comportamento dei miei confratelli avverto come la fine di San Sozonte sia ormai vicina!

Ti ricordi di Tommaso de Livella, quel tal frate dinocolato e stravagante che nei lustri trascorsi favellava di come anche i mattoni e non solo i sassi, possedessero un'anima? Ebbene il suo pensiero è diventato ancora più tortuoso. Ora alleva, sommerso dal peso degli anni, l'idea bislacca che è il fuoco a possedere linfa vitale. Nel mese di gennaio lo sconsiderato frate è stato sorpreso nell'*Orto del Sacramento* mentre in compagnia di frater Baro arringava la folla disquisendo su come le vampe possano generare tanta ricchezza quanto tutto l'oro stivato nei galeoni del re di Spagna. Subissato da una gragnola di fischi, è stato inseguito da una turba di agresti, che infastiditi da tanta bizzarria brandivano roncole e forconi.

E che dire di frater Baro? Il crapulone vive ormai come i vecchi sibaritici della corte napoletana, dissipando il patrimonio del Monastero. Prima ancora che nella indulgenza

della Santa Inquisizione, che il prossimo aprile lo giudicherà per malversazione, spera nella benevolenza di qualche fattucchiera in grado di placarne i cattivi umori e di sollevarlo dal tedio di una vita dissipata nel gioco della morra. Padre Malachia, anche i libri sembrano confermare la maledizione che grava sul Monastero di San Sozonte! L'altra sera, mentre ero immerso nella lettura dei Fioretti di San Francesco, una folata di vento proveniente dalla *Taglia dell'Angioletto*, si è insinuata nella cella ed ha spento il lume a petrolio che schiarisce le mie notti insonni.

Quanto ho faticato per riportare sorella luce nella angusta e fredda mia dimora!

Nel riprendere in mano il libro però mi sono accorto di non avere più di fronte il manoscritto sul santo di Assisi, ma una oscura quartina del 1555, stampigliata da un certo Miquél de Nostradama, con inchiostro vermiglio su un tomo francese.

Essa cadenzava così:

**“Tra poco saranno di nuovo i sacrifici,
Chi vi si opporrà sarà portato al martirio:
Più non vi saranno monaci abati né novizi:
Il miele sarà assai più caro della cera”.**

Mi accorsi che una invisibile volontà aveva predisposto le cose in modo che io leggessi proprio queste parole e che il mio intellecto le potesse accostare al Capitolo col quale, dopo aprile, nel Monastero di San Sozonte dovrà essere eletto il successore di frater Baro. Profetico Padre, tu che vieni considerato come uno dei più importanti disvelatori di predizioni, sollevami da questo cupo pensiero. Rischiara con la iucunda tua saggezza le nebbie del dubbio et confortami instillando nelle mie arterie il caldo fluido della speme. Oggi il primo sole di febbraio finalmente intiepidisce le mie povere ossa, ma il mio cuore si rifiuta di offrire ospizio a fausti convincimenti.

Tutti in passato eravamo in attesa di un abate onesto, in grado di trasformare questo forsennato cenobio in pacato luogo di preghiera. Ora l'orribile vaticinio di Miquél de Nostradama sembra insinuare l'idea che il Monastero di San Sozonte, senza l'intervento dell'Incommensurabile, sia destinato a diventare solo un recinto di arida ruina.

NON NOBIS, DOMINE, NON NOBIS, SED NOMINI TUO DA GLORIAM

Frate Giovanni

Dal Monastero di San Sozonte

XXII mensis Februarii, Anno Domini 1611

Lettera aperta all'On. Fausto Orsomarso.

12 gennaio 2011
Michele Iannello

On. Orsomarso,

il sottoscritto, Michele Iannello, consigliere del Comune di San Sosti, chiede a Vostra Signoria di prendere atto della situazione di disagio venutasi a creare nella Contrada Macellara, in seguito alla soppressione delle autolinee giornaliere della ditta T.N.C. che collegavano il piccolo borgo con i centri più grandi. La gente di questa Frazione, Le ricordo, è stata già pesantemente colpita dai dissesti idrogeologici provocati dai fenomeni atmosferici del 2010. Alcune famiglie hanno abbandonato le proprie abitazioni perché inagibili e altre, per motivi precauzionali, si sono viste arrivare dal nostro Comune ordinanze di sgombero. Lei, che è attento alle politiche dello sviluppo, capisce bene, come, quest'ulteriore disagio provocato dalla cancellazione delle corse di autobus, inciderà negativamente sulla vita degli abitanti del piccolo centro rurale. A Macellara, tra le altre cose, vivono persone anziane che hanno bisogno di raggiungere quotidianamente centri sanitari per ricevere le cure adeguate.

Come amministratore del Comune di San Sosti mi sono offerto per fare da porta voce ad una moltitudine di persone, con la speranza di trovare, nel Suo buon senso politico, una possibile soluzione a tali problemi.

Colgo l'occasione per invitarLa a venire personalmente a San Sosti per visitare i luoghi in questione e conoscere le persone che ci vivono.

La ringrazio per la gentile attenzione prestatami

Saluti

Michele Iannello

Sul Convegno "San Sosti nel Parco: Territorio-caccia-fauna"

15 febbraio 2011
Michele Iannello

Sabato 2 Febbraio 2011
San Sosti nel Parco del Pollino
Territorio-caccia-fauna

La politica che amo è quella del darsi da fare per il bene comune. Ho sempre amato fare politica e non smetterò mai di dire che tutto ciò che ho appreso, tutto ciò che mi ha portato sulla strada della buona politica, al servizio della gente, lo devo alla persona più grande che noi Calabresi abbiamo mai avuto: Giacomo Mancini Senior. La politica deve portare a momenti di aggregazione, di discussioni, come in questo caso, alla realizzazione di un evento importante per San Sosti: Un convegno sul territorio, la caccia e la fauna. Modi diversi per far conoscere il proprio territorio, la propria storia, la cultura, farci sentire linfa vitale per il Parco del Pollino.

Un'occasione come questa è importante per uscire fuori dal contesto comunale e potersi confrontare con istituzioni di Enti più grandi è importanti a livello regionale e nazionale, come il Parco del Pollino. Queste occasioni sono importanti per dire ancora una volta che San Sosti deve puntare molto sul turismo religioso, vista la presenza del Santuario della Madonna del Pettoruto. Con grande rammarico vedo, ancora, la totale indifferenza a tal riguardo da parte di tutti. Non si è riusciti nell'organizzazione del turismo. Non servono finanziamenti finalizzati alla costruzione di cattedrali nel deserto, ma interventi che per me e tanti altri giovani debbano avere un inizio e una continuazione nel tempo. Guardare alle ricchezze naturali, pensare alle migliaia di pellegrini che giungono nel nostro paese. Perché non si riesce ad offrire loro dei validi servizi?

In questo momento mi trovo a rappresentare una comunità che vuole delle risposte; capire quale sia la propria identità all'interno del Parco. Dovremmo trovare le risposte alle domande che da troppi anni si pongono in molti, ovvero: qual è l'elemento che ci permette di distinguerci da chi da un Parco Nazionale ne è distante? I tanti vincoli esistenti, perché devono precludere il rapporto tra territorio e persone che vi abitano?

Questo convegno da modo a tutti di cogliere un problema importantissimo che va affrontato al più presto. Il Parco del Pollino, insieme a quello della Sila, non possiede un Piano strutturale e tutto ciò potrebbe farci perdere molti finanziamenti della Comunità Europea. Il Presidente Pappaterra si è soffermato su questo punto chiedendo, ai vari Enti Comunali, l'impegno nel vagliare e informare i cittadini sulle proposte fatte, dare modo a chiunque di sentirsi parte integrante di un progetto comune, quale: "Il PIANO".

Altra figura principale, all'interno del territorio, è quella del cacciatore. Una figura, questa, soggetta a vincoli paesaggistici e naturalistici, che si vede limitare il proprio territorio di attività. Devo affermare, con grande rammarico, che negli ultimi due anni, oltre il danno economico (per alcuni) c'è stata anche la beffa con l'inserimento della caccia selettiva. Questa aveva il compito di ridurre la presenza dei cinghiali nel nostro territorio. Io non vedo questo animale come un male da estirpare, ma come un momento importante di aggregazione sociale per tante persone. L'aggregazione sociale, lo stare insieme, va ricordato, allo Stato frutta migliaia di euro. Abbiamo avuto modo, nelle riunioni del comitato del Parco, di soffermarci sulla situazione della caccia selettiva, ebbene, lì abbiamo espresso tutti opinione sfavorevole a tale metodo. Penso non sia giusto che con un corso (fortunato chi ha il tempo per farlo), gli è consentito, a discapito di chi lavora in settimana, di girovagare indisturbato facendo fuggire la fauna e, poi, il fine settimana far girare a vuoto decine di persone! I cacciatori rivendicano il sentirsi parte integrante del territorio, sono coscienti di dover convivere con tutto ciò che deriva, ma, altresì, chiedono che vada salvaguardata la passione della loro vita.

Ancora.. “Solo per riflettere un po”!

11 febbraio 2011

Pierino Calonico



Perchè tanto egoismo, indifferenza, ipocrisia, superficialità e pressapochismo? Perchè a San Sosti si lascia il campo, l'opinione, prevalentemente, nelle poche e misere mani dei soliti, esaltati “Proto-anonimi”? Chiedo venia... specialmente, a chi vive solo l'impegno ludico-sociale nelle ricorrenti, tradizionali, esaltanti “Feste e malu tiempu... taraddruzzi e soprattutto, vinu..”. chiedo venia perchè qui, di seguito, pesantemente, io vi rinnovo l'invito banale: “Solo per riflettere un po” ...

Il mio amico Antonio Ferraro, infatti, ha, recentemente, su goladelrosa.eu, scritto una grandiosa provocazione ai Governi, alle Istituzioni, ai politici ed alla politica della nostra terra.. dell'Italia.. dell'umanità ! Tuttavia Antonio, con intelligenza, lungimiranza, sensibilità e garbo, ma, senza successo, ha richiesto, per un solo momento.. anche e soprattutto, la nostra attenzione con un secco e semplice invito: “Solo per riflettere un po”!

Poi ha citato alla lettera... e con fierezza... Pericle “ Discorso agli Ateniesi, 461 a.C.”

Qui ad Atene... noi facciamo così.

Qui il nostro governo favorisce i molti invece dei pochi: e per questo viene chiamata democrazia

.Qui ad Atene noi facciamo così.

Le leggi qui assicurano una giustizia eguale per tutti nelle loro dispute private, ma noi non ignoriamo mai i meriti dell'eccellenza. Quando un cittadino si distingue, allora esso sarà, a preferenza di altri, chiamato a servire lo Stato, ma non come un atto di privilegio, come una ricompensa al merito, e la povertà non costituisce un impedimento.

Qui ad Atene noi facciamo così.

La libertà di cui godiamo si estende anche alla vita quotidiana; noi non siamo sospettosi l'uno dell'altro e non infastidiamo mai il nostro prossimo se al nostro prossimo piace vivere a modo suo.

Noi siamo liberi, liberi di vivere proprio come ci piace e tuttavia siamo sempre pronti a fronteggiare qualsiasi pericolo.

Un cittadino ateniese non trascura i pubblici affari quando attende alle proprie faccende private, ma soprattutto non si occupa dei pubblici affari per risolvere le sue questioni private.

Qui ad Atene noi facciamo così.

Ci è stato insegnato di rispettare i magistrati, e ci è stato insegnato anche di rispettare le leggi e di non dimenticare mai che dobbiamo proteggere coloro che ricevono offesa. E ci è stato anche insegnato di rispettare quelle leggi non scritte che risiedono nell'universale sentimento di ciò che è giusto e di ciò che è buon senso.

Qui ad Atene noi facciamo così.

Un uomo che non si interessa allo Stato noi non lo consideriamo innocuo, ma inutile; e benché in pochi siano in grado di dare vita ad una politica, beh tutti qui ad Atene siamo in grado di giudicarla. Noi non consideriamo la discussione come un ostacolo sulla via della democrazia.

Noi crediamo che la felicità sia il frutto della libertà, ma la libertà sia solo il frutto del valore. Insomma, io proclamo che Atene è la scuola dell'Ellade e che ogni ateniese cresce sviluppando in se una felice versalità, la fiducia in se stesso, la prontezza a fronteggiare qualsiasi situazione ed è per questo che la nostra città è aperta al mondo e noi non cacciamo mai uno straniero.

Qui ad Atene noi facciamo così”.

Perdonatemi ancora.. carissimi lettori... ho quasi concluso... solo qualche breve, fugace, raccomandazione: “Non svegliatevi.. dormite... non uscite fuori dal tepore dei vostri camini.. al freddo ed al gelo... insistente.. in coda. le ultime sferzate invernale... va tutto bene... a gonfie vele.. e non temete le iatture di chi propina, ad esempio. l'apocalisse nel prossimo 2012... vogliamoci bene... l'importante è la salute... purtroppo, però il peccato è che, ormai, si muore anche da noi sempre più giovani! Non svegliatevi... dormite, pensate solo ai fatti vostri... giocate e bevete il buon vino

locale... tanto basta la salute... peccato però che, “Res sic stantibus”..

anche la nostra bella San Sosti, con il suo spopolamento inarrestabile... si avvicina, realmente, al nefasto primato di divenire, tra i primi Comuni d'Italia, una semplice espressione geografica in una delle tante, ingiallite, datate o recenti guide turistiche locali e nazionali... nessun dorma.. svegliatevi! Venite sulla via di Damasco... tra i disperati che ancora “Urlano nel deserto”... tra coloro che sperano.. e credono anche nei miracoli!

Pierino Calonico

Per correttezza e con sincera umiltà, infine, vi allego l'unico commento pervenuto all'articolo di Antonio:

Ottimo Antonio! Con somma tristezza.. e vergogna constatiamo come dal 461 a.C. ad oggi ... l'involuzione nella nostra terra è stridente! Oggi noi non conserviamo alcuna memoria... di quel modello e livello di civiltà.. siamo lontanissimi dal consentire.. il grande discorso di Pericle e la democrazia... tutto è stato rimosso.... tutto cancellato da millenni di orrori, meschinità e barbarie... Da noi poi.. oggi non esiste neanche la minima esigenza di condivisione... dei saperi.. non esiste un circolo culturale.. non funzionano i partiti politici... e della c.d. cultura personale (quella solo predicata... e non praticata.. risulta scaduta ad inutile vezzo per il paesello..) quella col “K” .. ci si vanta.. ma poi si usa come una primordiale e ferale “Clava”!

Ecco perchè ribadisco, con sincero piacere... ottimo Antonio!

Si vales... bene est! Ego valeo..

La Calabria finisce nel cestino dei rifiuti di Spresiano

Di Francesco Guerrieri



A un mese dalla celebrazione del 150 anniversario dell'Unità d'Italia la cro-naca ci regala un fatto incredibile. Il Sindaco del Comune di Spresiano (Treviso) Riccardo Misiato, dovendo pubblicizzare un incontro sulla raccolta differenziata fa stampare un volantino nel quale a finire nel cestino dei rifiuti indovinate cosa c'è? La Regione Calabria.

Il primo cittadino si è scusato pubblicamente, dicendo di non aver notato la svista, ma già in passato si era segnalato per uscite clamorose. Si era espresso così nei confronti dei Gay, nel mese di Luglio 2010: "I gay sono malati e devianti. Dobbiamo scoprire dove sono e identificarli.

Dire che queste pratiche sono vergognose è poco, siamo al degrado morale. Questa non è la prostituzione femminile, questa è maschile e non può passare inosservata".

La cosa peggiore è che questo Sindaco non è stato neppure eletto dalla Lega Nord, ma con il sostegno della locale sezione del Partito Democratico, e nel simbolo della propria lista aveva persino un tricolore in bella vista.

P.S.: L'assessore Barbieri di Altomonte ha lasciato un commento sia come amministratore che come imprenditore, sul sito ufficiale del Comune di Spresiano.

Nella rassegna stampa ci sono le scuse ufficiali: <http://www.comune.spresiano.tv.it/>

Lettera aperta dell'IDV di San Sosti su "Nuovo piano" del Parco del Pollino

3 febbraio 2011
Giuseppe Fiore

Lettera aperta
"Nuovo piano" del Parco del Pollino

Egr. Sig. Presidente
dell'Ente Parco del Pollino
di Rotonda
Egr. Sig. Presidente
Della Comunità del parco del Pollino
di Rotonda

Ho letto con attenzione l'intervento del Sig. Giuseppe De Luca – Presidente Federazione Provinciale della Caccia – Sezione Comunale di San Sosti, in merito al nuovo piano del parco del Pollino, alle cui considerazioni mi associo. Decisioni così importanti, che interessano una pluralità di popolazioni e, che determinano il loro futuro di sviluppo socio-economico e culturale, dovrebbero essere prese nella massima trasparenza e con la partecipazione delle associazioni politiche, sindacali e culturali presenti sui territori interessati, prima di adottare qualsiasi provvedimento. Noi cittadini di San Sosti ne vorremmo sapere di più, (quali sono le politiche di sviluppo contenute nel nuovo piano? Sono stati previsti insediamenti turistici all'interno del parco? Sono state previste strade di collegamento compatibili con l'ambiente che congiungano le varie popolazioni?)

Come è a conoscenza del Sig. Presidente, San Sosti è una cittadina a vocazione turistico- religiosa, su cui insiste la Basilica Minore del Pettoruto per cui è vitale, per la sopravvivenza del paese, inserire nel piano gli strumenti che consentano la costruzione di una strada nella montagna di circa 17 Km., con una pista ciclabile e pedonale parallela, che riduca sensibilmente la distanza che congiunge San Sosti a Buonvicino/Diamante, con vantaggio di tutte le altre aree della costa tirrenica settentrionale e dei paesi montani vicini a San Sosti Ricordo che il parco è nato per creare ricchezza e sviluppo, ma non privare i cittadini di utilizzarne le risorse anche con la creazione di infrastrutture idonee e compatibili.

Ognuno di noi ha diritto di vivere le bellezze del parco e raggiungere le aree viciniori agevolmente, in modo da creare scambi culturali che contribuiranno certamente allo sviluppo delle medesime, essendo interessato un ampio territorio ed una consistente popolazione. Io, in qualità di Presidente del circolo Idv di San Sosti, chiedo cortesemente al Presidente del parco e a tutti i Sindaci di cui sopra che il nuovo piano venga sottoposto, prima di renderlo operativo, al vaglio delle popolazioni interessate presso ogni singolo consiglio comunale aperto ai loro cittadini, le cui determinazioni dovrebbero essere esaminate, vagliate ed approvate dal consiglio del parco.

Mi auguro che i signori in indirizzo tengano conto di questa mia proposta, che da sempre è l'aspettativa delle popolazioni, se alle SS. VV. sta a cuore il benessere delle medesime.

Confidando nella sensibilità del Presidente del parco e dei Sindaci, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

San Sosti, 02.02.2011

*Il Presidente del Circolo Idv di San Sosti
(Dr. Giuseppe Fiore)*

Dissociatore Molecolare di San Sosti: la Minoranza Consiliare di Mottafollone aspetta risposte dal Sindaco Bruno

I gruppi consiliari di minoranza del Comune di Mottafollone, Partito Democratico, Mottafollone nel Cuore e Spiga fanno sapere, attraverso il giornale interattivo di San Sosti, che non sono favorevoli al progetto di un Dissociatore Molecolare sul territorio. Fanno sapere, altresì, che il Sindaco Antonio Francesco Bruno non ha ancora dato risposta all'interrogazione del 18 gennaio scorso (di seguito allegata).

La Minoranza si augura, dopo questa ulteriore pubblicazione, di ottenere presto una risposta dal primo cittadino di Mottafollone.

COMUNE DI MOTTAFOLLONE Prov. di Cosenza UFFICIO PROTOCOLLO		
N.	179	
Ricevuto il	18/01/2011	
Risposto il	_____	
Cat.	Clas.	Fasc.

Al Sindaco del comune
di Mottafollone

Oggetto:interrogazione al Sindaco del comune di Mottafollone.

Vista l'approvazione con delibera di un protocollo di Intesa per la realizzazione di un impianto di dissociazione molecolare del comune di S.Sosti, considerando pero' che il sito individuato per tale progetto e' collocato nella localita' Cerreto,al confine con il nostro territorio e soprattutto prossimo al centro abitato mottafollonese nonche' attiguo ad una delle zone piu' fertili e fiorenti del nostro comune, i sottoscritti consiglieri di minoranza Basile Carmelo, Paura Stanislao, Tedesco Antonio e Iannuzzi Giancarlo

chiedono al Sindaco

di conoscere la posizione dell'amministrazione comunale di mottafollone in relazione a tale delicato progetto e le eventuali iniziative che intende intraprendere tenendo presente il naturale coinvolgimento della sfera pubblica e privata di ogni cittadino mottafollonese.

Dal nostro punto di vista ribadiamo con estrema forza il NO al sito individuato per la realizzazione di tale impianto evidenziando come quell'area dovra' essere il punto di rilancio dell'agricoltura mottafollonese (continuazione ideale della filiera rappresentata dalla piana di Sibari),ricordandone e denunciandone ancora una volta la particolare vicinanza al nostro centro abitato .

Simili iniziative e simili progetti legati alla risoluzione dei problemi inerenti allo smaltimento dei rifiuti che abbracciano le soluzioni proposte dal progresso e dall'innovazione dovrebbero ,a nostro parere, passare attraverso la totale condivisione di tutto il territorio che viene investito e quindi di tutte le istituzioni , le associazioni ed i cittadini che ne fanno parte.

Gli ultimi leciti ma inaccettabili usi egoistici e "familiari" di bandi e leggi regionali dell'amministrazione comunale di Mottafollone (vedi bando terreni comunali, vedi cessione di terreni comunali a privati) speriamo non ne distolgano la stessa da un doveroso e sostanziale intervento verso tutto cio' .Il disinteresse sarebbe davvero un grave gesto di irresponsabilita' .

Mottafollone 18/01/2011

I consiglieri di minoranza

Addio “ZIO LUCIO”

27 febbraio 2011
Raffaele Rosignuolo



Oggi, si è spento un personaggio tipico della società sansostese, conosciuto da tutti per i suoi modi bizzarri e per il suo estro. Nei giorni di festa, si esibiva per strada con il suo organetto e cantava ritornelli tradizionali che portavano allegria. Il suo vissuto è stato la metafora della vita semplice e spensierata, priva di cattiverie, di arrivismi e di insensati egoismi. Certamente, avvertiremo la sua mancanza! Addio Lucio

28 FEBBRAIO 2011: PER LA MORTE DI ARAGONA LUCIANO

28 febbraio 2011
Don Carmelo Perrone

Stiamo celebrando le esequie e l' Eucaristia per il nostro fratello defunto Luciano, una delle persone più caratteristiche della nostra Comunità.

Il 27 febbraio 2011 alle ore 0.8 esce di casa e muore, di buon mattino, sulla nuda strada, direi quasi una morte scontata, sulla nuda terra. Doveva morire così, o nella Gola del Rosa, o lungo il fiume Rosa, o al Castello della Rocca, o a Casiglia o nei boschi del Campo e della Mula.

A questi luoghi aveva consacrato la sua vita.

Parlare dei potenti o di chi nel mondo fa rumore è facile, non altrettanto facile è parlare dei semplici, dei poveri o di chi non fa chiasso. E questo nostro fratello è uno di questi.

Sono tante le tipicità di questo nostro fratello Luciano:

-Tace per sempre la sua voce che immancabilmente annunciava il giorno di festa: S. Giuseppe, la Prima Domenica di Maggio, festa della Cinta, e tante altre, erano sempre puntualmente annunciate da lui. Alle sette del mattino usciva con il suo organetto e diceva a tutti che era festa.

-Il suono del suo organetto lo definirei “suono triste”, sempre la stessa suonata, incurante di chi faceva il sorrisino ironico. Ma era quel suono che gli faceva raggiungere il suo momento di gloria.

-Le sue battute sono famose, ricche di sapienza popolare, pur nella loro semplicità.

-Le sue foto hanno fatto il giro del mondo. Forse è stata la persona più fotografata del paese.

-Il suo lavoro è stato sempre duro. Acqua, freddo, gelo sulle sue spalle, sempre accompagnato dal suo buon bicchiere di vino.

-Genuinità e semplicità hanno predominato nella sua vita.

Ed io mi fermo qui, non voglio aggiungere altro. Dobbiamo solo tacere e riflettere. Aggiungo solo questo: Non voglio fare il suo elogio, il suo panegirico, ha avuto anche lui le sue colpe davanti a Dio e davanti agli uomini, come tutti d'altronde. Io voglio fare solo l'elogio di Gesù, voglio predicare solo la gloria di Gesù e ringraziarlo, perché un giorno ha detto che per entrare nel Regno di Dio, per conquistare il Regno di Dio bisogna avere l'animo semplice. Non lo so, forse l'animo semplice è proprio quello di Luciano.

Preghiamo per lui.

Sport

Una "Vittoria" di qualità!

19 febbraio 2011

Raffaele Rosignuolo



La "A.S.D. Karate-DO San Sosti", che risiede nel nostro paese, sta raggiungendo importanti traguardi a livello sportivo.. e non solo, vista la bella e numerosa presenza di ragazzi di tutte le età che trovano in questa scuola una valida esperienza di vita. Una ragazza, in particolare, è l'orgoglio del Maestro Gallo e del nostro paese!

Vittoria Benvenuto, di soli 17 anni, a grandi passi sta ottenendo ragguardevoli risultati nella pratica sportiva del Karate. Nonostante la giovane età, ha già partecipato a molte manifestazioni sportive, l'ultima a Roma per rappresentare la Calabria al "24° Campionato Italiano a Rappresentative Regionali". Si allega di seguito l'articolo del Gazzettino di Reggio che parla della manifestazione e delle giovani promesse calabresi under 18, fra le quali si legge il nome della nostra Vittoria.



Tutte le foto riportate sono state scattate durante gli esami, domenica 13 c.m. nella palestra della scuola media di San Sosti.

Ritorna lo sport a San Sosti.

13 febbraio 2011

Fabio Novello

Con un caro saluto e davvero con molta gioia, sono lieto di comunicarvi che finalmente a San Sosti, dopo tanto buio, torna una luce che riporta il calcio giocato ed in particolare lo sport nel nostro paese; grazie infatti alla nostra squadra amatoriale "Gola del Rosa", che partecipa al Torneo UISP dei Paesi del Parco, composta da sansostesi e da amici di Mottafollone, Altomonte e San Donato di Ninea, e grazie altresì all'assessore SIRIMARCO Luigi, nostro compagno di squadra ed unica figura politica che davvero mantiene ancora alti i valori del rispetto e dell'amicizia, le prossime partite del predetto campionato, giunto alla fine del girone di andata, si giocheranno presso il campo sportivo "Docimo" di San Sosti. Sia io che i miei compagni di squadra, che da anni amiamo questo sport, e facciamo di tutto per far sì che praticarlo vada di pari passo con l'amicizia, ed in particolare sia rampa di lancio per le fratellanze tra i paesi vicini (come nel nostro caso San Sosti, Mottafollone, Altomonte e San Donato), oggi è davvero un giorno particolare, Un giorno che migliora ancora di più il nostro concetto che per noi lo sport, prima di tutto, unisce e accomuna, è salutare, ed annulla il negativo della vita quotidiana. Ora finalmente a San Sosti, tornando a parlare di sport ed a giocare a calcio, speriamo di vivo cuore che questi valori tornino alla ribalta. Questo ritorno di una squadra di calcio a calpestare il nostro campo sportivo, sicuramente non servirà a cancellare alcune problematiche che incombono nel nostro paese ed in quelli limitrofi, ma certamente porterà momenti di tranquillità, svago e serenità a chi ne avrà voglia. Ringrazio di cuore i miei compagni di squadra che hanno fatto molto per ridare vita al nostro stadio comunale, in particolare l'amico Minotto ROTONDARO, e poi Francesco DIODATO, Raffaele LIFRIERI, Luigi BENVENUTO e Mario ANDREOLI, così come ringrazio gli amici Filippo, Dino, Emilio, Antonio, Adolfo, Stanislao e tutti gli altri compagni di squadra di Mottafollone, che hanno accettato di spostare lo svolgimento delle partite della nostra compagine, dal loro campo sportivo al nostro. E proprio per questo ringrazio il paese di Mottafollone, e tutti i suoi abitanti che hanno avuto a che fare con la nostra squadra, e che hanno partecipato, anche indirettamente (come spettatori), a mantenerla in vita per tutti questi anni. Sono sicuro che questa nostra scelta sia stata azzeccata, e non ho dubbi, soprattutto perchè ogni motivazione che ci ha portato a farla, l'abbiamo davvero ritenuta importante per tutti noi, per il calcio e per chi ama seguirlo. Abbiamo scelto il nuovo campo per avere migliore sistemazione logistica, per sfruttare al meglio le risorse per le quali sono stati spesi centinaia di migliaia di euro, e soprattutto per non far sì, che si riveda, come spesso accade al sud e nella nostra valle dell'Esaro, una nuova cattedrale nel deserto. Queste poche righe, che pubblicherò anche sul sito internet goladelrosa.eu, dove purtroppo si parla sempre meno di sport, spero vengano lette e comprese in particolare da tutti i sansostesi e dagli amici dei paesi limitrofi, ma soprattutto da quelli che hanno sempre amato lo sport e sostenuto chi lo pratica. Spero inoltre che questa nuova aria di sport e di amicizia che noi componenti della squadra "Gola del Rosa",

CONTINUA..



Sport

..CONTINUA

nel nostro piccolo abbiamo cercato di rinnovare, risvegli lo spirito sportivo che si è affievolito, in particolare nel nostro paese, e dia, a tutti i sansostesi ed agli altri abitanti della valle dell'esarò, un nuovo stimolo da utilizzare, in particolare, per sostenere la nostra squadra ed ogni manifestazione sportiva che il rinnovato stadio di San Sosti riuscirà ad ospitare.

W LO SPORT E GRAZIE A CHI LO VIVE
Fabio NOVELLO

L'AC vi invita alla Maratona Lenta di sabato 26 febbraio 2011!

23 febbraio 2011

A.C. San Sosti

Associazione Parrocchiale
"San G. Eymard" – San Sosti
Diocesi di San Marco Arg. – Scalea



Azione Cattolica Italiana

Cari amici e amiche,

il 28 febbraio di ogni anno ricorre la **Giornata Mondiale della Lentezza** nata per invitare a riflettere sui danni economici, ambientali, sociali e culturali del vivere a folle velocità. Questo evento internazionale, giunto alla sua quinta edizione, si svilupperà in centinaia di eventi, individuali e collettivi, in varie parti d'Italia e del mondo.

Consapevole del fatto che ogni individuo è chiamato a migliorare il suo pezzettino di mondo con le proprie idee e il proprio entusiasmo, l'AC di San Sosti ha voluto aderire attivamente a quest'iniziativa, organizzando, in collaborazione con l'associazione culturale **Ars Factory Florilegio**, un pomeriggio all'insegna della "lentezza".

Siamo quindi felici di invitare tutti voi alla **MARATONA LENTA 2011** che si terrà giorno **26 febbraio, alle ore 15:30, con partenza in c/da Badia** (entrata padiglione fieristico), **in contemporanea con la maratona lenta di Ars Factory Florilegio a Milano!** Settecento metri del nostro paese da percorrere il più lentamente possibile, per lanciare il difficile messaggio della necessità di riappropriarsi del proprio tempo, e magari anche per provare a superare il record di lentezza del 2010 di ben **"un'ora e 46 minuti"**, che detiene l'attore Loris Fabiani per i suoi 700mt da Piazza Duomo a Piazza San Babila (Milano)!



Durante la maratona, in Piazza Orto Sacramento saranno allestiti **"Laboratori di lentezza"** dedicati ai più piccoli.

Medicina

Energie nascoste lungo i sentieri del mondo

6 febbraio 2011

Antonio Vigna

Quando avverti il vento dell'amore spalanca il cuore e con innocenza accarezzalo, allarga le braccia e con le mani tienilo forte, è pane, medicina, vita. Metti ogni cosa da parte e gridalo forte. Ascolta dentro di te il suono dell'anima che vibra e respirane intensamente il profumo profondo. Un altro anno è ormai cominciato, non indugiare, caricati di grandi forze e risparmia energie, presto ne avrai bisogno: **la fragilità umana è tanta, il conforto sempre poco. Preparati a dare spinta a questo mondo, il tempo scorre troppo velocemente, non puoi restare inerte, inventa qualcosa che lascia di te un buon ricordo. C'è qualcuno sofferente, dagli un conforto, si vive solo una volta, spiegagli com'è importante la luce che esce dai suoi occhi e com'è grande il suo coraggio che ora ha smarrito. Paura di volare, paura di vivere, scaccia questi cattivi pensieri, guarda lassù nel cielo quei colori splendidi da quanta armoniosa perfezione sono uniti, apri loro la porta della mente e sogna come facevi da bambino quando correvi nei prati. Non c'è altro da capire la vita è tutta qui per adesso, concentra i tuoi pensieri su queste bellissime visioni. Abbandonati alla corrente positiva e viaggia indisturbato e distratto da tutto ciò che ti circonda. Il contesto del sogno è meraviglioso, non ti svegliare: cavalcalo e fatti guidare, lascia che ti porti via dalla tristezza, grandi mete ti aspettano, nuova linfa e nuove emozioni troverai, fatti da loro attraversare e riavrà la leggiadria perduta. Ascolta questi suoni melodiosi, la natura ti chiama, non puoi farla aspettare, espanditi dentro di lei come in una sola cosa, acuisce i tuoi sensi ed ascolta in tutte le sue cangianti forme. In mezzo a tanta bellezza diventa leggero come il vento quando soffia dolce e fatti da lui accarezzare. Goditi la frescura di questi alberi alti e folti e giocati la vita alla grande come cosa preziosa, fuggi da bassezze e banalità e cerca di capire com'è fatta prima che finisca. Cammina lungo la tua strada in silenzio, con amore, non esiste migliore verità, abbraccia chi ha bisogno di calore. Domani quando si ripresenterà quel conflitto, pensa bene, la strada più breve è sempre la più interessante, punta l'ostacolo, affrontalo e ricorda che il sorriso resta sempre l'arma vincente. Sforzati di far capire con dolcezza qual è la strada giusta e se**

CONTINUA..

Medicina

..CONTINUA

qualche volta diventi duro e ti scappa qualche parola forte, tieni a mente che il rancore è sempre il peggior nemico. Se puoi cerca sempre l'amicizia ed il perdono e se ti accorgi che questi concetti non vengono recepiti ed hai la sensazione che chi ti sta di fronte ha smarrito il senso dell'amore e della bontà, non ti avvilito, continua a crederci, vai per la tua strada e ricordati che a dare il buon esempio non si sbaglia mai. Un giorno qualcuno apprezzerà e ti svelerà il modo per risvegliare dentro di te la parte migliore, per ritrovare tanta forza e voglia che non sapevi di avere dentro, per tirare fuori risorse a cui non avresti mai pensato, per avere ricchezza che non avresti mai immaginato. **Ed ora amico mio vai, quando ci incontreremo sarai tu a rincuorarmi, se avrò un malumore sono certo me lo farai passare con quel tuo sorriso intrigante e coinvolgente, con quella tua spensieratezza contagiosa, con quella tua voglia di vivere che mette i brividi e si trasforma in potente iniezione di coraggio e gioia. Ciao amico mio ora devo proprio andare il treno della vita sta per ripartire, buona fortuna a te ed a tutti gli amici del mondo.**

Il Giornale Interattivo

Il Giornale Interattivo raccoglie tutti gli articoli e i commenti scritti dai cittadini. A differenza dei giornali tradizionali, in cui scrivono solo i giornalisti del settore, in questo può scrivere chiunque e anche in forma anonima. Potrà essere trattata qualsiasi tematica di interesse comune. L'obiettivo è quello di creare un dialogo costruttivo, culturale e propositivo fra cittadini e poter partecipare in prima persona e attivamente alla politica entrando in stretto rapporto con le Istituzioni. Si possono dare consigli, esprimere idee ed esporre necessità. Ovviamente tutti gli articoli prima di essere pubblicati saranno opportunamente vagliati per verificare il rispetto delle comuni regole civili. Gli articoli sono catalogati in categorie.

ISTRUZIONI PER SCRIVERE UN ARTICOLO

Per scrivere un articolo bisogna mandare una mail a raffaele.rosignuolo@goladelrosa.eu con scritto o allegato l'articolo. Per favorire le persone legate ai metodi tradizionali, quelle che non possiedono i mezzi digitali e per quelli che lo trovano più comodo, è possibile mandare gli articoli scritti (inchiostro su carta). Per questa opzione si deve far recapitare l'articolo a mano o per posta a: Rosignuolo Raffaele Via Badia 23, 87010 San Sosti (Cs) oppure Via F.Grimaldi 122, 00146 Roma.

**QUESTO MESE HANNO NAVIGATO 21232 UTENTI
GRAZIE**

GoladelRosa